Anno XLIV. N. 8 — Pordenone, 21 Febbraio 1914 — (Conto corr. con la posta)

10 MAR 1914

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

LA RIFORMA GIUDIZIARIA.

Da gran tempo si reclamano inutilmente in Italia radicali provvedimenti per un definitivo assetto giudiziario sia per ciò che riguarda le norme processuali, sia perciò che riguarda l'amministrazione della giustizia.

I cittadini italiani non possono dimenticare di discendere da coloro che ebbero il diritto in grande onore, di appartenere a quella nazione d'onde tanta luce di scienze giuridiche irradiò in ogni tempo e più degli altri sentono urgente il bisogno che una legge innovatrice provveda a rendere più equa, decisiva e precisa l'applicazione della legge.

Purtroppo, invece, mentre da un lato si conservavano e si conservano tuttora leggi inadatte ed improprie; mentre una infinità di disposizioni nuove, emesse parrebbe quasi senza ponderazione, si inseguono, si accavallano, si sostituiscono, dall'altro le piante organiche dei funzionari si assottigliano e la legge difficilmente corrisponde agli intenti del legislatore e malamente può essere applicata.

Il male si è che non sempre alla Camera si ripartiscono le discussioni in ragione dell'importanza degli argomenti; per cui vi viene fatto di vedere che un incidente personale richiama battibecchi e discorsi, ed argomenti di capitale solidissima importanza sfuggono all'assemblea legislativa e passano di straforo tra un pomeriggio sonnolento ed una mattinata piovosa.

È avvenuto così in Italia che dopo tanti anni di inutile attésa, dopo una serie di incessanti reclami da parte di tutti coloro che anche una sol volta hanno avuto a che fare con la giustizia civile o penale, si son viste passare quasi all'insaputa leggi sostanziali come quella che modificava radicalmente l'applicazione del magistero punitivo, quella che riduceva il giudice plurimo nei giudizi civili di prima istanza, ed ora si sta per togliere persino dai singoli tribunali tale un numero di magistrati per cui non si sa più come la legge potrà venir applicata.

Il tutto fra un confusionismo generale, fra una tumultuaria amministrazione della giustizia, resa oramai aggrovigliata e stanca dalla mancanza degli elementi assolutamente indispensabili perchè la legge avesse comoda attuazione.

Non poteva contro ciò non insorgere la coscienza popolare italiana: si domandava una riforma favorevole e.... si era ottenuta una riforma dannosa. Si era chiesto ovunque un maggior numero di funzionari e si era ottenuta una sensibilissima diminuzione.

Nè si può dire che il Governo si sia impressionato gran che dalla tempesta di lagnanze salite su d'ogni parte d'Italia ad additare il malanno.

Si vuol dire che la mancanza di fondi ha originato il guaio del disservizio; questo potrà essere vero, ma non si sa comprendere come per una parte così vitale delle nostre istituzioni si arrivi a lesinare il necessario.

Ma chi è?

Volevamo aver detto l'ultima parola sull'avv. Ellero perchè veramente ci aveva colto il dubbio se il parlare tanto di lui non fosse una eccessiva *réclame*.

Nell'ultimo articolo del *Lavoratore* egli tenta di sollevare dei pettegolezzi personali colla mira di rendersi caro all'uno e di distogliere da sè la vigilanza degli altri.

A questo giuoco meschinissimo noi non ci prestiamo. Ma invece è legittima la nostra domanda: *ma chi è?* chi? si intende, l'avvocato autocandidato, dodicenne in politica avv. Giuseppe Ellero. Per rimanere col famoso dodici, si tratta proprio di un uomo... dozzinale.

Tutta la sua cultura politica fu abborracciata su quegli opuscoletti da **5** e da **10** centesimi che il Partito distribuisce ai compagni, vendita al minuto di una merce ormai ammuffita nei magazzini del socialismo.

Questa sua cultura lo spinge oggi a Mezzomonte per applicarla a un progetto di strada; domani a Ghirano ad ammanire sproloqui sulla tassa di famiglia; poi a Cordenons ad aumentare il disastro economico eccitando gli animi dei colpiti; cultura che si manifesta ogni settimana sul *Lavoratore* in una prosa da scolaretto, non meritevole neppure di un 6 in lingua italiana, cultura che strabiliò chi lo udì in quel suo disastroso discorso-programma al Teatro Roma; cultura insomma che non fece sentire al Partito la necessità che qualche pezzo grosso venisse a sostenere qui la sua candidatura, come avveniva in tutti i collegi i cui candidati non fossero non ignoti alla Direzione del Partito.

Durante le elezioni, per accaparrarsi i voti dei democratici e dei radicali, dimenticò tutto il programma del suo Partito e si dimostrò un ingrato perchè soltanto all'avere una tessera, e non ai suoi titoli di merito, egli doveva il provare l'ineffabile piacere di una candidatura.

Una nullità fatta di ambizione, di concupiscenza politica, di ignorante volgarità di pensiero. Tale è l'avv. Ellero. Ma sembra che qualcuno la pensi altrimenti, giacchè ci si dice che a Cordenons si siano raccolti i fondi necessari per dedicargli in una piazza un ricordo marmoreo in segno di gratitudine e di omaggio. Il concorso fra gli scultori italiani sarà aperto fra poco. Cose incredibili!

E abbiamo tutta la buona intenzione di non occuparci più di quest'uomo men che mediocre, di cui l'opinione pubblica ha già fatto giustizia. Possibilmente dunque..... *parce sepulto!*

VARIAZIONI SUL TEMA.
Alla "*Concordia*.,,

La *Concordia* nel suo numero di *domani* ha, se non ci inganniamo, mutato un po' il tono a nostro riguardo ed è perciò che ritentiamo la prova, di spiegare a quel giornale che, secondo noi, la religione non può schierarsi a vantaggio di una sola classe di persone.

Si dice: « *ben venga una lega padronale in nome della religione perchè, insegnando la religione ad esser giusti ed a trattare tutti come fratelli, non potrà mai esser in lotta col Sindacato.* »

Ma allora, ammettendo che possano coesistere due leghe, una di lavoratori ed una di proprietari cattolici, non si avvedono gli scrittori della *Concordia* che la religione dovrà bipartirsi?

Qualora al contrario nella religione trovassero gli uni e gli altri il contemperamento dei reciproci diritti e dalla stessa traessero perenne insegnamento al retto agire, la scissura delle due classi non esisterebbe più, ma bensì l'armonia e la concordia che il giornale di Portogruaro ostenta nel suo nome.

Pare che così non sembri agli scrittori della *Concordia*, i quali dovrebbero pur riconoscere che se il prete di un paese sta dalla parte dei dipendenti cattolici, i proprietari cattolici avrebbero diritto di far venire un altro prete, ed i due preti dovrebbero sul campo stesso della religione lottare fra loro.

Perchè conviene che gli scrittori della *Concordia* non dimentichino che l'intonazione dei loro precedenti articoli è stata giudicata da ogni uomo sensato, ed anche da molti buoni sacerdoti, quale una fiera provocazione alla lotta di classe — tale il senso fatto palese dalle loro espressioni, che oggi ci sembrano un po' moderate, ma che non per questo cessano dal costituire una infrazione a quella pace generale alla quale la *Concordia* incongruamente allude.

Sempre dallo stesso egregio Sacerdote che scrisse nel numero scorso:

I sindacalisti cattolici e il contratto colonico.

I sindacalisti così detti cattolici di Prata, costituitisi in lega per la difesa dei propri diritti di agricoltori, hanno ormai enunciato il programma di riforme che, malgrado la resistenza dei proprietari, intendono introdurre nei patti colonici. Tra queste riforme ci piace segnalarne due, delle quali vogliamo parlare, e che sono: « la durata di nove anni del patto colonico, e il pagamento delle migliorie che, al termine del novennio, si accerterà avere il contadino praticato nel fondo coll'opera del suo lavoro assiduo e intelligente. »

Diciamolo subito: nè il carattere novennale del patto cclonico, nè il compenso da darsi all'agricoltore mezzadro per miglioramenti che abbia introdotto nel podere, sono cosa affatto nuova. Gli economisti, e in modo speciale quelli che hanno fatto oggetto dei loro studi l'agricoltura, trattano con ampiezza questi due argomenti, e sotto ogni punto di vista; cosicchè, per discutere di essi con cognizione di causa, noi oggi abbiamo tutte quelle nozioni che si rendono strettamente necessarie. E quindi ai sindacalisti di Prata non resta altro da fare che mettere sul tavolo la questione, disposti a discuterla con animo tranquillo, sereno, spassionato, scevro da spirito di opposizione e di odio contro il proprietario della terra, nel quale dicono di vedere « *il piede del cavallo di Attila.* » Se vogliono essere presi sul serio e dimostrarsi persone oneste, che si agitano per un ideale di giustizia e nulla più, sanno che cosa hanno da fare. Abbandonino un linguaggio che rivela in essi uno stato d'animo profondamente turbato, e suona offesa alla religione che dicono di professare, si mettano a contatto coi proprietari, indichino i punti difettosi dei fatti da essi sottoscritti, e ne propongano le riforme che ritengono ragionevoli e conformi a giustizia; i proprietari, ne stiano certi, non si opporranno a ciò che evidentemente è giusto e ragionevole.

I sindacalisti domandano che i patti colonici abbiano la durata di nove anni. La domanda è onesta e giusta, e nessuno osa in ciò contraddirli. Il contadino, per impiegare tutte le sue energie con assiduità e con amore nel fondo che conduce a mezzadria, allo scopo di ricavarne il maggior profitto, ha bisogno della sicurezza che per un discreto numero di anni non sarà da quel fondo rimosso. E ciò è umano. Come potrebbe dar mano a lavori, dei quali dubita di poter godere il frutto? È evidente, dunque, che la permanenza a lungo dell'agricoltore nel fondo che lavora a mezzadria, è vantaggiosa al lavoratore della terra e al proprietario. La domanda, adunque, dei sindacalisti cattolici è onesta e giusta.

Essi ora esigono che la permanenza per un minimo di nove anni sul fondo che ricevono in conduzione a sistema di mezzeria venga loro garantita mediante un articolo da introdursi tra i patti del contratto colonico. Non neghiamo ai sindacalisti la legittimità della loro domanda a salvaguardia dei loro interessi; ma ci sentiamo anche in dovere di affermare che una tale domanda ha bisogno di essere circondata da una serie di cautele e di guarentigie a tutela di chi è investito del diritto di proprietà. Non si metteranno mai in testa i sindacalisti d'imporre il patto in parola ai padroni per legarli mani e piedi, e restarsene essi liberi di andare o stare, secondo che talenta o il tornaconto consiglia. Se questo passasse loro per la testa, essi sarebbero il disonore del Cattolicismo, nel nome del quale dicono di combattere per raggiungere un ideale di giustizia, e dal quale pigliano l'appellativo di cattolici.

Perchè, dunque, la riforma invocata dai sindacalisti di Prata sulla durata novennale del contratto colonico possa diventare un fatto concreto, bisogna che le due parti contraenti si mettano sulla stessa base di parità di condizioni. Il proprietario, accettando la proposta di dare al patto colonico la durata di nove anni, offre a garanzia del contratto sottoscritto il fondo che cede in conduzione a sistema di mezzadria: e il giorno che gli saltasse il ticchio di rescindere quel contratto, il mezzadro trova la propria difesa nella legge, la quale ha sanzioni severe contro chiunque rinnega i patti concordati e sottoscritti. Ma se ai patti concordati e sottoscritti vien meno il mezzadro, e per un interesse che vede, o gli par di vedere, maggiore altrove, abbandona il fondo che lavora, che cosa ha nelle mani il padrone per obbligare il mezzadro a rispettare il contratto, e a salvaguardia dei danni che possano eventualmente sopraggiungergli in seguito all'abbandono del fondo? Nulla, proprio nulla. E farebbe ridere le telline, chi dicesse che, come il mezzadro, anche il proprietario può far ricorso alla legge. Che può far la legge contro chi nulla possiede?

Perchè, dunque, il contratto colonico di locazione avente la durata di nove anni possa avere un valore davvero effettivo, è necessario che ambedue le parti contraenti si garantiscano la esecuzione dei patti convenuti. Ciò è evidente. E quindi il contadino, prima di ricevere in consegna la conduzione del podere, dovrà cautare il suo impegno con una forma qualunque di cauzione, la cui portata dipenderà da più elementi, che omettiamo qui di enumerare. E se l'operaio dei campi non avrà modo di offrire la richiesta cauzione? Se non avrà modo di dare la richiesta cauzione, dovrà rinunciare a quei patti lesivi della libertà padronale, che vuole introdotti nel contratto di locazione colonica. Non se n'esce. Non potrà mai l'operaio dei campi pretendere di tenere al padrone il laccio al collo, e restarsene lui libero come un puledro in mezzo ad un prato.

Basta per questa volta. I sindacalisti di Prata studino bene le loro agognate riforme, e veggano come possano essere attuate.

Veritas

Per mancanza di spazio, rimandiamo al prossimo numero un interessante articolo di cronaca sportiva del nostro collaboratore ing. Giov. Bearzi ed altro articolo di agraria del nostro *Agrofilo*.

Conferenze agrarie.

Il titolare della cattedra ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento, prof. Marchettano, terrà una conferenza domani, alle ore 10 ½ in **Ronche** di Fontanafredda, ed alle ore 14 in **S. Odorico** (Sacile).

DAL CIRCONDARIO.

Azzano Decimo.

Inaugurazione della luce elettrica.

Domenica 15 corrente ebbe luogo l'inaugurazione della luce elettrica in questo capoluogo.

La Ditta Rathgeb-Venier aveva opportunamente disposto per questa occasione una fornitura straordinaria di luce. Le vie cittadine erano splendidamente illuminate con fari da 200 candele ciascuno.

Alla sera, nella sala superiore del Municipio, la Ditta ha offerto un sontuoso rinfresco alle Autorità e ai cittadini.

Notammo fra i presenti gli assessori Signori Venier Luigi, Flora Evaristo, Santin Giovanni e Del Bel Antonio, l'arciprete Don Gio. Batta Gasparotto, il segretario comunale Dolfini Antonio, il conciliatore sig. Busicchia Giovanni, l'ing. Napoleone Aprilis, il farmacista sig. Flora, il dott. Ivo Ceschelli, il sig. Trevisan, i fratelli Cappellotto, il sig. Scaramuzza, e molti e molti altri di cui ci sfuggono i nomi.

Erano presenti i signori Rathgeb Fridolino e Venier Pasquale proprietari della luce, con l'ing. Valter Rathgeb, col sig. Lampugnani, col dott. Perrone e con parecchi altri funzionari del Cotonificio Veneziano di Torre.

Alcune signore in eleganti *toilettes* rendevano più attraente la simpatica festa.

Nella sala era stato collocato un faro di 200 candele.

Alle sette in punto venne accesa la luce, salutata da tutti con frenetiche esclamazioni di gioia.

Allo sciampagna parlarono il segretario Dolfini Antonio e l'arciprete Don Giovanni Battista Gasparotto che porsero alla Ditta fornitrice della luce i ringraziamenti del paese e l'augurio che la nuova industria possa prendere uno sviluppo rapido e proficuo.

Ringraziò a nome della Ditta il dott. Perrone, pronunciando belle e indovinate parole all'indirizzo del Comune di Azzano e dei suoi rappresentanti.

La riunione si è sciolta verso le ore undici e la simpatica festa ha lasciato in tutti i presenti un gradito e indimenticabile ricordo.

Fiume Veneto.

Luce elettrica.

Parecchio tempo fa, erasi divulgata la notizia che la spettabile Ditta Amman di qui, avrebbe gratuitamente fornito la luce elettrica al nostro palazzo municipale e nei punti principali del paese, nonchè in quelli di maggior necessità.

Ora ci consta, e ciò pubblichiamo con vivo compiacimento, che i lavori d'impianto per detta luce incominceranno nella ventura settimana, e che fra non molto anche questo desiderio sarà un fatto compiuto.

La generosa offerta della Ditta Amman è degna di tutta la nostra ammirazione e gratitudine.

Viabilità.

A cagione del mal tempo principalmente, ma anche per deficienza di personale, quasi tutte le strade del nostro Comune sono ridotte in uno stato deplorevole.

Per l'ognor crescente aumento della popolazione, delle industrie e del commercio, ovunque si è sentito e si sente il bisogno di migliorare i servizi pubblici; qui invece non si è ancor pensato a nominare il nuovo stradino pel capoluogo e ciò beninteso a danno della pubblica viabilità. Raccomandiamo la cosa all'Amministrazione comunale, nella certezza che vorrà quanto prima provvedere.

Bannia.

Atto onesto.

Nei primissimi della corrente settimana certo Morettin Marco Osvaldo di qui smarriva il suo portafoglio contenente la somma di cento venti lire.

Poco dopo esso veniva rinvenuto e raccolto dall'operaio Battel Francesco, nelle vicinanze dell'esercizio condotto dalla signora Cepparo Angelina, e si diede premura a restituirlo al Morettin da cui si ebbe una corrispettiva mancia. Lodiamo pubblicamente l'atto onesto di questo compaesano.

CRONACA CITTADINA.

CRONACA ROSA.

Oggi, in Sacile, l'egregio e caro amico avv. Egidio Zoratti giura fede di sposo alla gentile signorina Cecilia Balliana.

Testimoni all'atto nuziale la Co: Giuseppina Porcia Policreti e l'avv. Riccardo Etro.

Molti e bellissimi i doni, tra cui uno anche dei colleghi di Redazione, e fiori a profusione.

Per la circostanza, edito dalle nostre Arti Grafiche, viene pubblicato un interessante documento tratto dall'Archivio di Stato di Venezia ed illustrato dal chiarissimo prof. Antonio De Pellegrini, dal titolo " *Concorso della Comunità di Aviano per le guerre di Cipro* „.

Alla coppia felice, che parte per un lungo viaggio, porgiamo le migliori felicitazioni e i più sentiti e cordiali auguri.

Consiglio Comunale.

Martedì ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale, presenti 16 dei suoi membri.

Dopo alcune raccomandazioni fatte al Sindaco da parte dei consiglieri, venne approvato in seconda lettura il preventivo 1914 per quanto rifletteva le spese facoltative. I consiglieri della minoranza hanno votato favorevolmente, con le premesse contenute nella lettera dei signori avv. Barzan e dott. Caviezel pubblicata nel *Tagliamento* di sabato u. s.

Il Consiglio nominò poi il cav. Francesco Asquini a rappresentante della Società Operaia nel Comitato di emigrazione.

Campo d'aviazione.

Il nostro Deputato, che continua ad occuparsi col maggiore interessamento della pratica relativa alla tanto desiderata conservazione del nostro Campo-scuola d'aviazione, ha inviato una *memoria* al Ministero della guerra, per la direzione generale di Artiglieria e Genio, in cui, fra altro, è detto:

« Il Ministero della guerra, a proposito dei terreni Vaselli per la scuola di aviazione di Pordenone, ha posto all'Avvocatura Erariale di Venezia il seguente quesito: *quale valore possa avere un eventuale Decreto Austriaco di servitù militare su terreni posti in Comune di Aviano;* ed ha avuto cura di precisare anche l'estensione dei terreni che in *Comune di Aviano* (si noti bene) sarebbero colpiti dal vincolo.

« Ora tutto questo è frutto di un equivoco, perchè i terreni Vaselli, *oggetto unico della pratica*, non sono posti in Comune di Aviano ma bensì in *Comune di S. Quirino*, e i certificati catastali, mentre fanno prova di un'annotazione di vincolo su certi terreni di Aviano, Fontanafredda e Roveredo, escludono che qualsiasi vincolo colpisca i terreni Vaselli posti in Comune di S. Quirino.

« Il Ministero può agevolmente constatare, e poteva farlo fin da principio, che i terreni Vaselli non sono posti in Comune di Aviano. La circostanza deve risultare dalla posizione che contiene le pratiche relative alle trattative d'acquisto ed al Decreto di espropriazione.

« Non è quindi il caso di aspettare la risposta di un quesito posto per equivoco e, verificata la circostanza sovraindicata e che è per se stessa risolutiva, conviene dar corso senz'altro all'atto di compera per la quale è già convenuto il prezzo e, senza preoccuparsi di vincoli che, a termini del quesito posto dallo stesso Ministero, non colpiscono (se pure hanno valore) i terreni in questione. »

Se il Ministero della guerra entra nell'ordine d'idee accennate dal deputato Chiaradia, pare a noi che non dovrebbe essere lontana la definitiva risoluzione della pratica.

Questo attende la città nostra col più vivo desiderio e un po' anche con fondamento di diritto.

Erigendo Ospedale.

Fu diramata, e ben volentieri pubblichiamo, la seguente circolare:

« Le condizioni dall'attuale fabbricato Ospitaliero, in nulla rispondenti alle moderne esigenze dell'igiene e della tecnica sanitaria, nè ai bisogni di un centro importante, quale quello di Pordenone, preoccuparono sempre quanti ebbero ad interessarsi della cura ospitaliera.

« E in questi ultimi tempi viemaggiormente si fanno sentire, e si sentono, le preoccupazioni appunto perchè la sede ospitaliera è ormai insufficiente ai bisogni e malamente si presta a procurare agli ammalati, che qui vi accorrono, quei conforti, quelle comodità che pur esse giovano e contribuiscono alla cura. E così per la insufficienza dei locali, per le condizioni nelle quali trovansi, per la cattiva disposizione di essi, l'assistenza ospitaliera non può sempre esplicarsi nei modi come sarebbe necessario; nè nuovi lavori, con rilevanti spese, toglierebbero lo stato di disagio nel quale trovansi i servizi ospitalieri nell'attuale fabbricato.

« Ma questo stato difettoso di cose, che impedisce una vita forte e rigogliosa all'opera pia, sta per cessare: il progetto per il nuovo ospedale, opera pregevole dell'ing. prof. A. Mior, ottenne la superiore approvazione: la Commissione di assistenza e beneficenza pubblica, accogliendo le proposte del Commissario prefettizio, ha autorizzata la costruzione della nuova sede ospitaliera.

« Un progetto di concorso finanziario, concepito e con amorosa cura studiato dal dott. Ferdinando Alberti, ottenne l'adesione dei Comuni, i quali con una azione non solamente benefica, ma anche di alta previdenza ed assistenza sociale, hanno acconsentito a chiedere alla Cassa dei depositi e prestiti un mutuo di favore per la costruzione del nuovo fabbricato.

« Ma altri mezzi finanziari occorrono per raggiungere l'intento: occorre che anche ora tutti, — ognuno a seconda dei propri mezzi, — si accingano ad una nobile ed intensa gara di cooperazione benefica. — Così la beneficenza darà modo di raggiungere prontamente ciò che sì intensamente è nel desiderio della cittadinanza.

« Il Comitato "*pro erigendo Ospedale*„ ed il Commissario prefettizio rivolgono ora un caloroso appello ai nobili sensi di pietà e di illuminata beneficenza, che tanto distinguono V. S., e le presentano preghiera viva e rispettosa perchè si compiaccia, nel modo che ravviserà migliore, concorrere "*pro Ospedale*„ con tutta quella larghezza che Le sarà consigliata dal suo elevato spirito di carità.

« Cooperando pur così alla costruzione del nuovo fabbricato ospitaliero, V. S. darà efficace aiuto ad una causa santa e sacra per tutti coloro che sentono il vero culto della beneficenza, e che sanno quale conforto vi sia nelle opere concepite con sublime carità. Ed il nome di V. S. verrà iscritto con rivente omaggio nel libro d'oro dei benefattori "*pro erigendo Ospedale*„.

« Il Comitato, sapendo di non ricorrere invano all'animo caritatevole di V. S., porge vivissimi ringraziamenti.

Con ossequio

IL COMITATO

Chiaradia Avv. Attilio - Deputato al Parlamento
Querini Avv. Antonio - Sindaco di Pordenone
Borgomanero Avv. Luigi - Commissario prefettizio per l'Amministrazione Ospitaliera - Presidente del Comitato
Alberti Dott. Ferdinando - Consigliere di Prefettura
Valan Dott. Angelo - Direttore sanitario dell'Ospedale
Mior Ing. Augusto
Etro Avv. Riccardo - Consigliere provinciale
Cossetti Dott. Ernesto - Consigliere provinciale
Cattaneo Conte Uberto
Marini Avv. Vittorio - Presidente della Congregazione di Carità.
Brusadini Antonio - Presidente della Società Operaia
Poletti Tiziano - Segretario del Comitato.

—

NB. - Le sottoscrizioni "*pro erigendo*„ si raccolgono anche presso la Segreteria dell'Ospedale.

Le somme sottoscritte potranno corrispondersi in una sol volta, oppure in rate semestrali pagabili negli anni 1914 a 1918.

I versamenti dovranno effettuarsi presso la Segreteria dell'Ospedale e al signor Tiziano Poletti all'uopo delegato, e presso gli Istituti di Credito in Pordenone ed all'Esattoria Consorziale.

—

Tale la circolare del Comitato pro erigendo Ospedale.

Noi confidiamo che la città nostra, tutta compresa della gravità del problema che sta per avviarsi verso la sua migliore soluzione, vorrà largamente concorrere in un'opera umanitaria e ispirata a concetti di sano civismo.

Segnaliamo intanto con piacere la prima sottoscrizione, veramente cospicua, del chiarissimo Prof. Angelo Valan, in L. 11,000.

Il partito democratico-radicale.

Il convegno, di cui facemmo cenno nell'ultimo numero del giornale, ebbe luogo domenica scorsa all'Hôtel Centrale.

Dai molti intervenuti, fu votato il seguente ordine del giorno:

« Gli intervenuti, facendo plauso all'iniziativa di coloro i quali hanno convocato l'odierna adunanza aderendo alle finalità che costituiscono il programma del partito radicale, affermata la necessità che nel presente momento politico la democrazia si organizzi ed intensifichi la propria opera di propaganda politica sociale, danno mandato ad un comitato all'uopo costituito di presentare nel più breve tempo possibile uno schema di statuto di una associazione democratico radicale del collegio di Pordenone. »

Il Comitato rimase così composto per acclamazione: avv. Sebastiano Brascuglia, Adriano Borsatti, cav. avv. Cavarzerani, rag. Cosarini, cav. Polese, avv. Policreti, Domenico Marzin, avv. Pisenti, Antonio Scaini, prof. Scaramelli.

Dichiarazione.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Colla mia lettera aperta al Sindaco di Pordenone non ho inteso di censurare una deliberazione che il Consiglio ha ritenuta doverosamente cortese verso un uomo benefico. Ho bensì fatto intendere a chi ha saputo, come ben disse l'avv. Barzan, leggere fra le righe, che la proposta della Giunta tornava intempestiva e per ciò stesso inopportuna, dopo sette mesi dalla inaugurazione del ricordo marmoreo alla memoria di Monsignor Montereale.

« Una deliberazione di Giunta contemporanea all'azione del Comitato promotore e resa pubblica, avrebbe avuto un significato morale assai gradito ai molti ammiratori del commemorato. Non così la tarda proposta portata al Consiglio dopo che persone del Comitato avevano fatta avvertire ad alcuni assessori la inutilità e la inopportunità di un concorso del Comune a cose finite e liquidate.

« Ora io non posso che consentire nel proposito manifestatomi dal Cappellano dell'Ospitale di devolvere la somma all'asilo dell'infanzia di Rorai.

« Infine, a me, che dinanzi all'Olimpo voglio essere più sincero che umile, a me piace dire la verità e rilevare che il senso di disgusto prodotto dalla mia lettera è nella fantasia di Giove.

P. Montereale »

Assemblea dei soci della Banca di Pordenone.

Lunedì u. s. nei locali della Banca ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Banca di Pordenone.

Presiedeva il cav. Gio. Battista Zacchi, in assenza del cav. Federico Marsilio, impossibilitato da indisposizione. Il cav. Zacchi lesse la relazione del Consiglio, che, facendo una sintetica diagnosi delle condizioni del mercato monetario, nell'annata decorsa, dimostrò la potenzialità dell'Istituto, sempre impavido nel suo cammino, sotto il vessillo della prudenza. Commemorò con parole affettuose l'ottimo Direttore sig. Giacomo Milani, cui devesi in gran parte la prosperità della Banca, nonchè il Senatore comm. avv. Gustavo Monti, Sindaco supplente, ed i signori cav. Beltrame, Alfredo Wepfer e nob. cav. Fabio Pera, soci.

Il Collegio dei Sindaci, a mezzo del cav. dott. Ernesto Cossetti, plaudendo all'opera del Consiglio, asseverava l'esattezza della gestione e dava il suo tributo di riconoscenza allo stimato direttore defunto.

Prima della votazione il Socio cav. Asquini propose che si partecipasse alle famiglie dei commemorati il solenne voto

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
MARCA DEPOSITATA
TROVASI OVUNQUE
LA PREFERITA
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

di omaggio e di gratitudine dell'assemblea.

Si chiuse la seduta con l'unanime approvazione del bilancio e con la conferma nelle cariche sociali degli uscenti, sostituendo il cav. Enzo Chiaradia al Senatore Monti come Sindaco supplente.

—

Furono destinate L. 1100 per beneficenza e cioè: Congregazione di Carità e Asilo Infantile L. 150 ciascuno; Cucina Economica Popolare, Casa di Ricovero, Scuola di disegno, Scuola di pratica commerciale, Pro-Infanzia, Patronato Scolastico, Segretariato di emigrazione L. 100 ciascuno; Ambulatorio per bambini poveri e Congregazione di Carità di S. Vito al Tagliamento L. 50 ciascuno.

È a ricordare che la Banca ha elargito L. 1600 in beneficenza nella luttuosa circostanza della morte del suo direttore.

Le presidenze degli Istituti beneficati porgono i più vivi ringraziamenti.

BANCA DI PORDENONE
con sede in PORDENONE

Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal 1° **Marzo** p. v. è pagabile presso la nostra Cassa, verso presentazione dei titoli, il dividendo 1913 in lire **30.**— per azione.

Pordenone, 16 Febbraio 1914.

IL PRESIDENTE
F. Marsilio

Case operaie.

Martedì sera ebbe luogo l'assemblea generale della Società per la costruzione di case operaie, ora in liquidazione. L'intervento dei soci, come sempre, fu poco numeroso. Essi però rappresentavano gran parte del capitale azionario.

Fu data relazione dell'opera dei liquidatori signori Gino Rosso, geom. Omero Polon e Giulio Torres, durante il periodo della loro gestione, che fu veramente attiva, diligente ed oculata, e che i Sindaci ebbero ad encomiare vivamente.

L'assemblea approvò il resoconto morale ed economico dell'esercizio 1913, e approvò pure, su proposta dei liquidatori, la restituzione ai soci di due terzi del capitale sottoscritto, nonchè la ripartizione degli utili verificatisi nei due ultimi anni, nella misura del 4 per cento.

Furono confermati a Sindaci i sigg. Federico Marsilio e G. B. Toffolon, e in luogo del decesso Alessandro De Carli fu nominato il sig. Italico Gatti.

Per il riposo festivo.

Per iniziativa dei negozianti cav. Francesco Asquini, Leone Valenzin, Lizier e Torossi, avrà luogo posdomani un'adunanza all'Albergo Centrale fra commercianti di coloniali della città e sobborghi per lo scambio d'idee e relative deliberazioni sul riposo festivo.

Società Operaia.

Per giovedì p. v. è convocato il Consiglio della Operaia, per discutere, fra altri importanti oggetti, anche la proposta di elevare il contributo mensile da L. 1.30 a L. 1.70 al mese, per aumentare il sussidio ordinario a L. 1.55 al giorno per i 2 primi mesi di malattia e a L. 1.20 per i due mesi successivi; e quello straordinario da L. 0.30 a 0.40 al giorno.

CRONACA D'ORO.

Il giorno in cui cadeva la neve a larghe falde, il Segretario della Congregazione di Carità si era affacciato ad una finestra del suo ufficio a contemplare, — come avranno fatto tanti altri — la... bianca dama, quando un triste pensiero gli ebbe a rattristargli il cuore. Chissà quanti poveri vecchi e quanti poveri bambini non avranno il modo da ripararsi da questo rigidissimo freddo! disse a sè stesso. E subito si diede a scrivere delle lettere ad alcuni signori e signore della città, pregandoli a dare un'occhiata ai loro guardaroba, per vedere se ci fossero degli effetti di vestiario fuori d'uso da mandare con cortese sollecitudine alla Congregazione di Carità.

L'appello non fu fatto invano. Chi mandò pacchi d'indumenti usati; chi ne mandò acquistati per la circostanza; altri, in mancanza di effetti di vestiario, versarono denari per provvederli. Il Segretario del Pio Istituto si diede subito premura di farne la distribuzione e vide le guancie di tante madri e di poveri vecchi irrigarsi di lagrime. Tanta era la loro gratitudine nel ricevere l'insperato dono! E quella gratitudine cadeva naturalmente come una benedizione sul capo dei generosi oblatori, dei quali il Segretario della Congregazione ci prega pubblicare i nomi, non solo per segnalarli al plauso della cittadinanza, ma perchè il loro esempio trovi imitatori.

Chi mette fuori uso effetti di vestiario, oppure lenzuola e coperte, li mandi alla Congregazione di Carità in qualunque momento dell'anno. La necessità di coprirsi c'è tanto d'inverno che d'estate, e la Congregazione avrebbe cura di distribuire gl'indumenti ai veri bisognosi, perchè essa li conosce tutti. Quest'è una nuova forma di beneficenza chè non porta sacrifici, o assai lievi, e speriamo trovi nella cittadinanza il più largo consenso.

Ecco ora il nome degli oblatori sopraccennati:

Mandarono pacchi d'indumenti i signori: dott. cav. Ernesto Cossetti, Leone Valenzin, Domenico Spernari, Antonio Melan, Pia Garbin, contessa Silvia di Porcia e Brugnera, Laura Sellenati nata contessa Porcia, Luigi Baschiera, Paolina Ciani Poletti, Dorina Belgrado ved. Roviglio, Ditta E. Polon e C., Giulio Torres.

Versarono: L. 50 contessa Emma Rusconi Cattaneo, L. 25 il cav. Francesco Asquini, L. 10 ciascuno i signori Francesco Pol, rag. Umberto Parmeggiani, Giovanni Peratoner, Luigi Cesarato, e L. 5 il sig. Paolo Bisol.

Il Segretario della Congregazione manda a tutti, col nostro mezzo, i più vivi ringraziamenti.

—

Il Comitato della grande veglia di lusso, che ebbe luogo il 31 gennaio p. p., versò all'Amministrazione ospitaliera L. 712.35, civanzate dalla festa.

Il dott. Angelo Valan, direttore sanitario dell'Ospedale, ha sottoscritto pro erigendo ospedale la cospicua somma di L. 11000, come detto in altra parte del del giornale.

Il Commissario prefettizio commendatore Borgomanero, ringrazia anche col nostro mezzo l'egregio dott. Valan e il Comitato della veglia suddetta, avendo già disposto per l'iscrizione nel libro d'oro dei benemeriti del Civico Ospedale.

Il signor Tiziano Poletti è particolarmente incaricato a raccogliere le oblazioni dei negozianti pro-ospedale.

Egli ci comunica oggi l'offerta di L. 5 di A. P. e di L. 25 dei fratelli De Mattia, conduttori della birreria Cavour.

—

Il signor Alfredo Boenco ha versato L. 25 alla Congregazione di Carità, in morte del di lui figlio Danilo.

Patronato Scolastico.

Oltre alle L. 100 della Banca di Pordenone, sono pervenute nella corrente settimana anche le seguenti oblazioni:

Dott. cav. Ernesto Cossetti L. 20, cav. Domenico Veroi L. 5.

Carnevaleide.

Ancora venerdì 13 corrente il Comitato promotore della Grande Veglia di Lusso che ebbe luogo al Teatro Roma il 31 gennaio u. s. con brillantissimo esito, ha chiuso il bilancio della propria gestione.

Entrata

Biglietti usufruiti	N. 249	
Biglietti non usufruiti	» 61	
Totale biglietti venduti	N. 310	L. 1550
Biglietti da Signora	» 48	» 96
Palchi, poltrone e poltroncine		» 493
Oblazioni		» 270
Totale Entrata		L. 2409

Uscita

Addobbo e palchi	L. 571.50
Réclame	» 232.50
Postali, marche da bollo e spedizioni	» 92.70
Impianto e consumo luce	» 170.—
Orchestra	» 300.—
Stampati diversi, biglietti, cancelleria	» 84.45
Personale operaio e di serv.	» 195.50
Diverse	» 20.—
Totale Uscita	L. 1666.65

Riassunto:

Entrata	L. 2409.—
Uscita	» 1666.65
Utile netto	L. 742.35

Delle quali L. 742.35 costituenti l'utile netto, L. 712.35 vennero versate al Tesoriere del Comitato Pro Erigendo Ospitale e L. 30 (per espressa volontà degli oblatori) al Cassiere della locale Congregazione di Carità.

Apprendendo ora tale ottimo esito, tanto più considerevole in quanto che le novità introdotte alla Veglia di Lusso non erano nè poche nè facili a superarsi, non nascondiamo il nostro vivo compiacimento.

La maschera obbligatoria, il biglietto unico, il carattere privato del ballo, il Teatro nuovo, la sala difficile da addobbare, i palchi da costruire e tanti altri piccoli problemi hanno avuto soluzioni felicissime.

Agli organizzatori, dunque, della magnifica serata che lascierà grato ricordo negli annali carnovaleschi di Pordenone, il nostro plauso sincero.

—

Il veglione del *Garofano* al teatro *Roma*, e l'altro del giovedì grasso al Salone Coiazzi, sono riusciti benissimo. Il risultato finanziario non è però riuscito soddisfacente, perchè le tasche dei cittadini non sono altrettanti... pozzi di S. Patrizio.

Ecco il resoconto del veglione al *Roma:*

Incasso	L. 1061.14
Spese	» 599.94
Utile netto	L. 461.20

che furono devolute in eguali proporzioni fra la Congregazione di Carità e il Pro-Infanzia.

Al veglione al *Coiazzi* furono venduti

biglietti d'ingresso 956		L. 478.—
abbonamenti al ballo 88		» 220.—
biglietti di giro 130		» 26.—
		L. 724.—
spesa orchestra, illuminazione ecc.	L. 350.—	
stampati	» 40.—	
varie	» 13.—	
		» 403.—
	Civanzo	L. 321.—

versate alla Congregazione di Carità.

I rispettivi Comitati sono pronti a rendere ostensibili le pezze giustificative a quanti volessero prenderne visione.

Le Presidenze della Congregazione e del Pro-Infanzia ringraziano vivamente.

—

Stasera avrà luogo al teatro *Roma* il veglionissimo dei ciclisti, al quale è assicurato un esito brillantissimo.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Polese.

PICCOLA CRONACA.

Il PROFUMO è una caratteristica speciale della più alta distinzione.

Una signora elegante, un brillante ufficiale lascia dietro di sè una fragranza soave e fine, i profumi brutali e violenti denotano organi e gusti volgari.

L'IMPERIAL ACACIA, la FLOUVELLA LAURIS di SAUZE FRERES di PARIGI espandono sempre un sottile e inebbriante profumo.

Addottarli è segno di buon gusto.

I profumi di SAUZE FRERES si trovano presso la ditta E. POLON & C. in Pordenone.

Carlo Setta - gerente responsabile

D'AFFITTARE subito **ambienti per studio o negozi a pianterreno e sotterranei per uso cantine o magazzini,** nel palazzo nuovo posto in via Mazzini.

Per trattative rivolgersi al signor **Renato Mussinano.**

BANCA DI PORDENONE

Società Anonima - Sede in Pordenone

Corrispondenza in S. Vito al Tagliamento.

Rappresentante il Banco di Napoli e Corrispondente della Banca d'Italia

Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Pordenone

Situazione dei Conti al 31 Gennaio 1914

ATTIVITÀ

Cassa: B.B. e val. metall.	L. 125,017.81	
Cassa: Vaglia cambiari	» 84,305.85	
Cassa: Effetti dal Cassiere per l'esaz.	» 104,348.—	
		L. 313,671.66
Portafoglio: Effetti scont. 3 mesi o meno	L. 1.739,590.17	
Portafoglio: Effetti scont. più lunga scad.	» 1.399,290.55	
Portafoglio: Effetti all'incasso	» 24,752.80	
Conti Corr. garantiti	» 668,949.78	
		L. 3.832,583.30
Effetti pubblici		» 346,724.—
Immobili di proprietà della Banca		» 163,516.98
Anticipazioni sopra pegno di Titoli		» 1,500.—
Crediti in C. C. verso Banche e Corrispondenti diversi		» 565,603.22
Debitori div. per conti da regolare		» 54,164.35
Effetti e crediti in sofferenza		» —.—
Esattoria		» 13,463.90
Mobilio, Casse forti, mobili ecc.		» 8,500.—
Depositi a garanzia anticipazioni		» 3,000.—
Depositi a garanzia crediti aperti		» 911,336.—
Depositi dei funzionari a cauz. serv.		» 28,750.—
Depositi liberi a custodia		» 979,863.07
Totale delle Attività		L. 7,222,676.48
Spese generali		» 2,925.93
Tasse governative e comunali		» 152.82
		L. 7,225,755.23

Patrimonio Sociale.

Capitale, effettivamente versato, costituito da N. 600 azioni nominative da L. 250 cad.	L. 150,000.—	
Fondo di riserva ord.	» 150,000.—	
id. straord.	» 50,000.—	
Fondo per eventuali perdite su effetti e cred. in soff.	» 10,000.—	
Fondo ammort. immobili di propr. della Banca	» 30,000.—	
		L. 390,000.—

PASSIVITÀ

C. C. senza int.	L. 9,138.94	
C. C. frutt. - Cap. e int.	» 2.206,362.82	
Dep. a risp.	» 2,381,527.16	
		L. 4,597,028.92
Debiti in C. C. verso Banche e Corrispondenti diversi		» 162,553.26
Creditori diversi p. eff. all'incasso		» 16,543.06
» » p. conti da regol.		» 960.79
Assegni a pagare		» 9,165.45
Azionisti conto dividendi		» 360.—
Cassa di Previdenza pel personale		» 13,662.70
Depositanti diversi per depositi a garanzia anticipazioni		» 3.000.—
Depositanti diversi per depositi a garanzia crediti aperti		» 911,336.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione di carica		» 28,750.—
Depositanti diversi per depositi liberi a custodia		» 979,863.07
Utili netti dell'esercizio 1913		» 45,430.77
Totale delle Passività		L. 7,158,654.02
Risconto portafoglio ed antec. esercizio precedente		» 51,194.65
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi		» 15,906.56
		L. 7,225,755.23

Pordenone, 8 Febbraio 1914.

IL PRESIDENTE
F. MARSILIO

IL CONSIGLIERE DI TURNO **L. Galvani** — IL DIRETTORE **G. Tommasi**

IL SINDACO **Dott. E. Cossetti** — IL CASSIERE **M. Polese**

CONTABILE avendo varie ore del giorno disponibili, accetterebbe incarichi amministrazioni commerciali e private locali ed eventualmente rappresentanze.

Per informazioni rivolgersi alle Arti Grafiche - Pordenone.

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza

Telerie — Tovaglierie — Biancherie
Corredi — da casa — da sposa
Coperte — Tende — Tappeti

Cataloghi campioni *gratis* e *franco.*

Alle Famiglie d'Italia,

ricordiamo che la nostra Casa non ha, per la vendita ai privati, alcun **agente, viaggiatore** od **intermediario** qualsiasi e le esortiamo quindi a *non prestar fede a persone* che si presentassero al loro domicilio, offrendo merce o sollecitando ordinazioni in nome della **Ditta FRETTE.**

Chi vuole i nostri articoli, si rivolga sempre direttamente a

E. FRETTE e C. - MONZA

od alle nostre Filiali di
MILANO - ROMA - TORINO - GENOVA
FIRENZE - BOLOGNA - NAPOLI

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
MARCA DEPOSITATA — TROVASI OVUNQUE
LA PREFERITA — BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

ARTI GRAFICHE PORDENONE GIÀ FRATELLI GATTI

Società Anonima con sede in Pordenone

Capitale sociale L. 150.000 - interamente versato

Avviso di convocazione.

In relazione all' art. 12 dello Statuto gli azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 7 Marzo p. v. alle ore 16 presso il Banco A. Ellero e C. in Pordenone per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. - Relazione dei Sindaci;
3. - Bilancio al 31 Dicembre 1913;
4. - Emolumento ai Sindaci;
5. - Nomina di tre Sindaci effettivi e due Supplenti.

Se l' Assemblea non avrà luogo per mancanza di numero legale, la stessa si intenderà rimandata in seconda convocazione pel successivo 14 Marzo, stessa ora e stesso locale.

Ogni azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista mediante semplice delegazione in calce del biglietto d' ammissione.

Per intervenire all' Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le azioni non più tardi del 1° Marzo p. v. presso la sede Sociale o presso il Banco A. Ellero e C. in Pordenone.

Il biglietto d' ammissione rilasciato per la prima Assemblea sarà valido anche per la seconda.

Pordenone, 16 Febbraio 1914.

PEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
R. ETRO

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati: Maschi 7, femmine 3. Totale 10.

Morti

Brusadin Tiberio di anni 1 mesi 1, Canzian Giovanni di anni 4 mesi 6, De Biasi Giacomo di anni 75, Camuccio Attilia di mesi 3, Boenco Danilo di giorni 5, Bresin Gina di anni 1 mesi 7, Perissinot Bortolin Teresa di anni 80, Padovan De Zan Teresa di anni 78, Pitau Domenico di anni 44, Zanet Bianchet Teresa di anni 78.

Matrimoni.

Romanet Giovanni con Portolan Maria, Marchetto Enrico con Marchetto Ada, Pasin Paolo con Spagnol Maria, Moras Francesco con Pitton Augusta, Vilalta Gustavo con Rupil Maria, Giusti Giuseppe con Pellegrinetti Italia, Carpenè Ferdinando con De Marco Genoveffa, Gelso Arturo con Chiozzotta Elisabetta, Moro Pietro con Sartor Lucia.

Listino dei Cereali.

Mercato di Pordenone del 14 Febbraio 1914.

Frumento	al Q.le	L.	—.—
Granoturco	all' Ett.	»	12.76
Fagiuoli	»	»	18.42
Sorgorosso	»	»	10.—

Ditta **ANGELO TOMADINI** - Pordenone

Panificio - Pastificio meccanico a motore elettrico

con Negozio in Corso Vittorio Emanuele e Corso Garibaldi

Lavorazione giornaliera

SPECIALITÀ

Pasta sfoglia all' ovo uso Bologna
Tortelli - Tortelloni di vigilia - Paste agli spinaci ed al **pomodoro - Gnocchi di patate - Agnolotti alla Piemontese - Passatelli - Pasta bianca al latte.**

BANCA DI PORDENONE

Cassette di Risparmio a domicilio

LA CASSA-FORTE

del Piccolo Risparmio in casa!

La Banca di Pordenone distribuisce, **a gratis,** sotto il solo obbligo di conservazione in ciascun depositante, una cassettina di ferro, forte, piccola, elegante, impossibile ad aprirsi, il salvadanaio ideale, nella quale ognuno può introdurre i propri risparmi dai centesimi sino alla carta monetata.

Tale cassettina, fra gli innumerevoli vantaggi, forma un oggetto di corredo in ogni abitazione e non permette l' uscita del denaro introdotto.

In qualunque **Venerdì** si può far recapitare alla Banca di Pordenone la cassettina ove sarà aperta e l' importo estrattone, non inferiore a **L. 1.—**, verrà iscritto sul relativo libretto di risparmio al portatore, fruttante il **4 per cento netto.**

Chiunque può avere la cassettina versando la prima volta a risparmio non meno di **L. 5.**

Esteso regolamento nel libretto a risparmio indica le norme.

PASTIFICIO
E. ZORATTI & C.

AVIANO

Primario Stabilimento
di fabbricazione **Pasta uso Napoli**

Cassone brevettato Tommasini - Apparecchi di ventilazione della Casa Officine Riunite Italiane - Termosifone apposito in tutti gli ambienti di essiccazione - Cantina speciale per il rinvenimento della pasta.

Pasta comune - Pasta fina - Pastina glutinata

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DI FAMA MONDIALE.

È indispensabile per non confondere l'antico celebre tonico proprietà della Casa F.lli RAMAZZOTTI di MILANO con altri Amari Felsina di chiedere sempre

UN RAMAZZOTTI

CASA FONDATA NEL 1815

Stabilimento Tipo-Litografico

Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone

Società Anonima — Capitale L. 150.000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso

CAPPELLERIA

GIOVANETTI ANTONIO - Pordenone

Corso Vitt. Em. N. 23

Ricco assortimento in tutti gli articoli

Unico deposito **Cappelli**

Borsalino (Antica Casa)

e **Barbisio**

PREZZI MODICISSIMI

LIEBIG

È l' ESTRATTO DI CARNE dei buongustai: il solo che è preparato col metodo originale di J. von LIEBIG.
Fama consolidata da circa mezzo secolo.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L' Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell' **alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA - MARSALA all' UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d' Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone — 1914